

MEDIAZIONE ALL'ARCELLA

# Per i nervi tesi c'è lo sportello “Facciamo pace”

Al via la prima iniziativa  
nell'ambito del progetto Scholé  
riservato ai ragazzi 11-17 anni  
delle scuole Valle e Briosco  
ma anche ai loro familiari

Musica e televisione a volume troppo alto, i bambini che corrono in salotto disturbando quelli del piano di sotto, un'auto parcheggiata male. In condominio c'è sempre un motivo per litigare. E fra lockdown e confinamenti a singhiozzo, da un anno a questa parte - con le case piene e i nervi tesi - la situazione è peggiorata. Ma si litiga anche a scuola, perché rivalità e gelosie fanno parte della crescita. E nei luoghi pubblici, in strada soprattutto, ma anche nei giardini. Se il buon senso non basta, ecco che almeno all'Arcella arriva un “mediatore istituzionale” che ha nel nome tanti buoni propositi. Si chiama “Facciamo pace” lo sportello che proverà a risolvere i conflitti, prima di tutto nelle scuole Valle e Briosco, e poi anche nel quartiere. L'iniziativa è una delle tante previste da Scholé, il progetto selezio-

nato da “Con i bambini” nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e finanziato con oltre 800 mila euro per i quattro anni della sua durata.

Il servizio nasce come offerta indirizzata alla fascia d'età 11-17 anni, ma anche agli adulti coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle liti dei ragazzi. In tutti questi casi, “Facciamo pace” offrirà un intervento di mediazione per trovare - se possibile - una soluzione al conflitto. «Interveniamo anche in contesti urbani difficili e marginali», spiega Pamela Mastrilli della cooperativa il Sestante e responsabile del servizio, «per ascoltare e supportare i ragazzi e le loro famiglie nel ritessere relazioni e reti di vicinato». In prima battuta si cercherà sempre una soluzione ragionevole, mentre nei casi particolarmente gravi e di estrema marginali-

tà è prevista anche la consulenza legale per intraprendere percorsi adeguati. Nelle due scuole che partecipano al progetto, invece, saranno soprattutto gli insegnanti a “chiamare” lo sportello. Che è pronto a intervenire in classe con attività interattive e creative «utili a comprendere le radici del conflitto e comunicare il dialogo». Perché cercare una strada verso la pacificazione è un esercizio che si può imparare.

Lo sportello - che sarà pubblicizzato nei prossimi giorni nei luoghi più frequentati del quartiere - fisicamente si installerà nella scuola Muratori di via Dignano 2 e nella sede della cooperativa Il Sestante, in via Dall'Arzere 18/A. Riceve su appuntamento da fissare attraverso i canali social o via WhatsApp al numero 393 8650965 o ancora scrivendo a [mediazione@coopilsestante.it](mailto:mediazione@coopilsestante.it). I ragazzi delle scuole posso-

no invece scrivere a [partecipazione@coopilsestante.it](mailto:partecipazione@coopilsestante.it) per chiedere un intervento in classe.

Lo sportello è una delle prime iniziative messe in campo da Scholé, progetto che promette di riempire le scuole di attività fuori dall'orario delle lezioni. Nel “bouquet” di offerta ci sono laboratori e corsi di street art, fotografia, teatro, stampa 3D e tanti altri che terranno aperte le porte degli istituti fino a sera, come se fossero Community school, luoghi di riferimento per il quartiere. Le schede per le iscrizioni alle attività e tutte le informazioni sono nel sito [percorsiconibambini.it/schole](http://percorsiconibambini.it/schole). —

CRIC



Peso:23%